Num. 63

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	54	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 14 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Marzo	730,40	730,82	729,84	+ 7,0	+14,5	+15,6	+ 5,2	+ 8 1	+ 9,0	— 0,6	E.	E.S.E.	E.N.E.	Sereno con vap.	Sereno	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 MARZO 1865

Il N. 2170 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la pianta del Personale della Biblioteca dell'Università di Torino, approvata con R. Decreto 28 agosto 1864;

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel 1865;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la pianta numerica degli Impiegati e dei Serventi degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Torino che è annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Nulla è innovato a quanto è disposto coll'articolo 2 del Nostro Decreto del 20 novembre 1859, n. 3753.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, il 7 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

PIANTA *numerica degli Impiegati e dei Serventi negli Stabilimenti scientifici della R. Università di Torino.*

	Stipendio
Museo di antichità ed egizio	
1 Direttore (a)	L. 1200
1 Condirettore per la conservazione del Medagliere Lavy	» 1200
2 Assistenti a L. 1600 ciascuno	» 3200
1 Usciere (a)	» 900
1 Usciere	» 800
1 Usciere	» 720
Museo di Mineralogia	
1 Direttore (a)	» 700
1 Primo Assistente (b)	» 1600
1 Secondo Assistente	» 1600
Museo di Zoologia e di Anatomia comparata	
1 Direttore (a)	» 700
2 Assistenti a L. 1600 caduno	» 3200
1 Settore zootomico	» 1500
1 Primo Preparatore (a)	» 1800
1 Secondo Preparatore	» 1500
Serventi dei due musei di mineralogia e di zoologia, e di anatomia comparata	
2 Uscieri a L. 800 ciascuno (a)	» 1600
1 Usciere	» 720
1 Servente	» 720
1 Portinaio (a)	» 500
Istituto anatomico patologico	
1 Direttore per l'anatomia normale	» 700
1 Direttore per l'anatomia patologica	» 700
1 Settore Capo dei lavori anatomici	» 1700
1 Settore	» 1200
1 Settore	» 1000
1 Assistente e Modellatore	» 1400
1 Custode conservatore (a)	» 1200
1 Servente	» 720
2 Serventi a L. 600 caduno	» 1200
Gabinetto di Fisiologia sperimentale	
1 Direttore	» 700
1 Primo Assistente	» 1200
1 Secondo Assistente	» 1000
1 Servente	» 720
Gabinetto e Laboratorio di Chimica generale organica ed inorganica	
1 Direttore	» 700
1 Vice-Direttore (b)	» 1200
1 Assistente	» 1600
1 Primo Preparatore	» 1400
1 Secondo Preparatore	» 1000
1 Servente	» 800
1 Servente	» 720
Gabinetto e Laboratorio di Chimica farmaceutica	
1 Direttore	» 700
1 Vice Direttore ed Assistente (b)	» 1200
2 Preparatori a L. 1000 ciascuno	» 2000
1 Servente (a)	» 800
1 Servente	» 720
Gabinetto di Fisica	
1 Direttore	» 700
1 Primo Macchinista Preparatore ed Assistente (c)	» 1000
1 Secondo Macchinista Preparatore	» 800
1 Servente	» 800
Osservatorio astronomico	
1 Direttore	» 700
1 Assistente per le osservazioni astronomiche	» 1600
1 Assistente per le osservazioni meteorologiche	» 1600
1 Custode	» 800
Orto botanico	
1 Direttore	» 700
1 Assistente (d)	» 1600
1 Pittrice	» 1000
1 Giardiniere-Capo e Custode (a)	» 1300
1 Giardiniere-Capo (a)	» 1300
1 Primo Giardiniere (a)	» 1000
1 Secondo Giardiniere (a)	» 800
Cliniche Universitarie	
Clinica medica	
2 Direttori a L. 800 ciascuno	» 1600
2 Assistenti triennali a L. 750 ciascuno	» 1500
1 Assistente pel Laboratorio clinico	» 400
Clinica chirurgica	
1 Direttore	» 800
1 Assistente triennale	» 750
Clinica chirurgica operativa	
1 Direttore	» 800
1 Assistente-Capo quadriennale	» 1000
Clinica ostetrica	
1 Direttore	» 800
1 Assistente da rinnovarsi o confermarsi annualmente	» 800
1 Levatrice maggiore	» 1200
1 Portinaio Servente	» 720
Clinica oftalmica	
1 Direttore	» 800
1 Assistente triennale	» 750
Clinica delle malattie sifilitiche	
1 Direttore	» 800
1 Assistente triennale	» 750
Clinica delle malattie mentali	
2 Assistenti a L. 750 ciascuno	» 1500

(a) Oltre l'alloggio.

(b) Coll'obbligo di supplire all'uopo il Professore.

(c) Oltre l'alloggio, bottega e magazzino.

(d) Oltre l'alloggio, con obbligo di supplire all'uopo il Professore.

Firenze, addì 7 febbraio 1865.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

NATOLI.

Il N. 2171 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerando che la mutata posizione delle classi degli Impiegati del Grande Archivio di Napoli rende assai dubbiosa ed incerta l'applicazione delle antiche prescrizioni sulle ammissioni e gli avanzamenti degli Impiegati stessi;

Visti gli articoli 48 e 49 della Legge del 12 novembre 1818, gli articoli 1 e 3 del Regolamento dello stesso giorno ed anno annesso alla Legge suddetta, i Rescritti del 25 giugno 1832 e 4 luglio 1836, e le Disposizioni ministeriali del 21 maggio 1820 e 15 giugno 1861;

Visto il ruolo normale del Grande Archivio di Napoli, approvato con Nostro Decreto del 6 settembre 1864, num. 1929;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1. L'ammessione degli Alunni del secondo grado nel Grande Archivio di Napoli non si farà che per concorso pubblico fra gli esterni che abbiano almeno compiuta l'età di anni diciotto, e verserà sulla Storia d' Italia dalla caduta dell' Impero romano fino al 1860, sulle lingue greca, latina e italiana e sulla calligrafia.

Art. 2. La promozione degli Alunni dal secondo grado al primo si fa per altra prova di concorso tra gl'interni sulla Storia civile delle Provincie Napolitane, e particolarmente delle istituzioni politiche e giurisdizionali che vi ebbero vigore, non che sulla conoscenza e deciferazione pratica degli antichi caratteri conservati nel suddetto Archivio.

Art. 3. Il passaggio ad Applicato di quarta classe si farà pure per concorso sulla scienza diplomatica e paleografica e sul diritto feudale ed amministrativo. Anche gli Alunni del secondo grado potranno essere ammessi a questo concorso, purchè abbiano ottenuta l'approvazione nell'esame stabilito all' articolo precedente.

Art. 4. Gli Applicati di quarta classe saliranno alla terza senza nuovo esperimento, secondo l'ordine d'anzianità.

Art. 5. Per concorso si conferiranno i posti di Applicato di seconda classe, alla quale prova potranno essere ammessi gli Applicati della quarta classe insieme con quelli della terza. Quest' ultimo esperimento si darà sulla Storia politica del cessato Regno di Napoli, e sulla nomenclatura e qualità degli atti pubblici che si conservano negli archivi delle Provincie Meridionali.

Art. 6. I saggi stabiliti negli art. 1, 2, 3 si daranno innanzi ad una Commissione eletta dal Ministro di Pubblica Istruzione composta da un professore della Regia Università di Napoli, da un Consigliere della Corte di Cassazione o da altro Ufficiale giudiziario di grado superiore, e da un Ufficiale del Grande Archivio, presieduta dal Direttore. Per l'esperimento poi prescritto nell'art. 5 procederà una Commissione di tre Ufficiali dell'Archivio stesso, eletti dal suddetto Nostro Ministro, presieduta sempre dal Direttore predetto.

Art. 7. Un Regolamento prescriverà le norme per l'esecuzione di questo Decreto.

Art. 8. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

Il N. 2172 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la Legge 21 agosto 1862, n. 794, che prescrive il passaggio al Demanio nazionale dei beni immobili devoluti o da devolversi alla Cassa Ecclesiastica, verso corrispettivo di proporzionale rendita sul Gran Libro del Debito pubblico;

Vedute le disposizioni transitorie di cui all' art. 30 del Regolamento annesso al Regio Decreto 25 settembre 1862, n. 855, in forza delle quali le vendite dei suddetti beni immobili già autorizzate o per le quali siano seguite trattative prima della Legge succitata, possono compiersi a cura dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica nel modo e colle forme anteriormente in vigore, ed il passaggio di quei beni al Demanio s'intende effettuato sulla base della rendita corrispondente al capitale ricavato dalla vendita e da inscriversi sul Gran Libro;

Veduti i Reali Decreti 4 febbraio e 10 luglio 1864, con cui in compenso dei corrispondenti capitali al Tesoro, furono già autorizzate le iscrizioni di una rendita di L. 17,500 col primo, e di un' altra di L. 13,000 col secondo a favore della Cassa Ecclesiastica dello Stato;

Ritenuto che un successivo versamento di lire duecento quarantun mila fu fatto il 10 febbraio 1865 dall'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica nella Tesoreria provinciale di Torino in conto *Proventi demaniali, esercizio 1864*, quale ricavo di vendite di beni effettuate sotto le condizioni contemplate dalle suavvertite transitorie disposizioni;

Ritenuto che per le norme vigenti sul Debito pubblico la rendita da inscriversi in corrispettivo del versamento suddetto deve avere il godimento dell'intero semestre in corso, vale a dire dal 1° gennaio 1865, non ostante il detto versamento abbia avuto luogo un mese dopo il principio dell'indicato periodo, e che, a compensazione di tale differenza, una parte proporzionale del capitale versato, cioè L. 1000, deve considerarsi come dato a rifusione degli interessi per la mensualità di gennaio 1865 residuando così il capitale convertibile in rendita a sole L. 240,000;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico in aumento al consolidato 5 per 0,0 di una rendita di lire *dodicimila* (L. 12000) con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1865.

Art. 2. Per tale rendita sarà emesso dalla Direzione Generale del Debito pubblico corrispondente certificato in favore dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica dello Stato.

Art. 3. Pel servizio della rendita di cui agli articoli precedenti, è fatta sulla Tesoreria centrale del Regno, cominciando dal 1° gennaio 1865, l'annua assegnazione di lire *dodicimila*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 12 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.
G. LANZA.

Il N. 2173 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono soppresse a far tempo dal 1° aprile 1865 le Ispezioni tecniche rurali del 2° Distretto di Parma, del 2° Distretto di Borgo San Donnino, del 2° Distretto di Piacenza e del Distretto di Castel San Giovanni.

Art. 2. Sono provvisoriamente conservati cogli ordinamenti attuali, oltre alla Capo-Ispezione tecnica rurale della Provincia di Parma, le Ispezioni tecniche rurali del 1° Distretto di Parma, del 1° Distretto di Borgo San Donnino, del Distretto di Colorno, del 1° Distretto di Piacenza e del Distretto di Fiorenzuola, le quali assumeranno dal 1° aprile 1865 la denominazione indicata nell'annessa Tabella vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, ed avranno la circoscrizione giurisdizionale ed il personale rispettivamente fissati nella Tabella medesima.

Art. 3. Con particolari disposizioni sarà provveduto riguardo al personale delle attuali Ispezioni che va a rimanere esuberante.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 febbraio 1865

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.
NATOLI.

TABELLA *di circoscrizione giurisdizionale e di assegnazione del personale per ciascuna delle Ispezioni tecniche rurali provvisoriamente conservate nelle Provincie di Parma e Piacenza.*

Circoscrizioni giurisdizionali di ciascuna Ispezione	Personale assegnato a ciascuna Ispezione		
	ispettori	commessi	totale
Ispezione tecnica rurale del Distretto di Parma			
1° Distretto di Parma	1	1	2
Ispezione del Distretto di Borgo San Donnino			
1° Distretto di Borgo San Donnino 2° id. id.	1	1	2
Ispezione del Distretto di Colorno			
Distretto di Colorno 2° Distretto di Parma	1	1	2
Ispezione del Distretto di Piacenza			
1° Distretto di Piacenza 2° id. id.	1	1	2
Ispezione del Distretto di Fiorenzuola			
Distretto di Fiorenzuola Id. di Castel San Giovanni	1	1	2
Totale	5	5	10

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

Q. SELLA.

Il N. 2178 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visti gli articoli 3 e 5 della Legge 3 luglio 1864, n. 1827;

Visto il Nostro Decreto 30 stesso mese, n. 1868;
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Per gli effetti della riscossione dei dazi di consumo a far tempo dalla promulgazione del presente Decreto, il Comune di Rocca S. Casciano, già compreso fra i Comuni chiusi di quinta classe nella tabella C annessa al suddetto Decreto 30 luglio, è dichiarato aperto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 12 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE

Q. Sella.
Natoli.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni con RR. Decreti delli 1, 7, 9, 19, 20 e 26 febbraio ultimo scorso:

Scarpati Mariano, sottot. di vascello nello Stato-magg. generale della R. Marina in aspett. per motivi di salute, accordate le volontarie dimissioni dal regio servizio;

De Viry cav. Enrico, capitano di vascello di 2.a cl. ivi, nominato comandante della 1.a divisione del Corpo R. Equipaggi in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Pucci cav. Enrico chiamato ad altre funzioni;

Solari Enrico, luogot di vascello di 1.a cl. ivi, collocato in aspett. per sospensione dall'impiego;

Tansarella Gaetano, medico di corvetta di 2.a cl. nel Corpo sanitario militare marittimo, accordate le volontarie dimissioni dal regio servizio;

Monfort cav. Alfredo, luogot. di vascello di 1.a cl. nello Stato-maggiore gen. della R. Marina, accordate le dimissioni volontarie dal regio servizio;

Profumo Francesco, sottoten. di vascello ivi, promosso luogot. di vascello di 2.a cl. ivi;

Marrè Cesare, id., id.;

Ferrari Luigi, id., id.;

De Negri Emanuele, id., id.;

Lessi Francesco, id., id.;

Vandersi Aurelio, luogot. nel Corpo Fanteria R. Marina a riposo, revocato il decreto di collocamento a riposo è collocato invece in aspett. per riduzione di Corpo;

Dattino Nunzio, medico di corvetta di 1.a cl. nel Corpo sanitario militare marittimo, collocato a riforma ed ammesso a far valere i titoli per l'assegnamento che possa competergli.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto e seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto 19 febbraio 1865

Rosa Giuseppe Benedetto, capitano nel 50 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. Decreti 20 detto

Cosma Gio. Battista, capitano in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 44 di fanteria;

Piccari Raffaele, luogotenente nel 70 fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Belli cav. Salvatore, maggiore nel 2 Bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Melani Giovanni, capitano nel 67 fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Balsamo Gerolamo, luogot. nel 60 id., id.;

Laugier Cesare, id. nel 36 id., id.;

Guarnotta Achille, sottot. nel 36 id., id.;

Messi Giuseppe, id. nel 82 id., id.;

Castiglioni Pompeo, id. nel 55 id., id.

Con RR. Decreti 26 detto

Pigozzi cav. Francesco, colonnello nel Corpo dello Stato-maggiore, ora capo di Stato-maggiore della divisione militare territoriale di Cagliari, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e nominato presidente presso il tribunale militare territoriale di Firenze;

Samoggia Agostino, capitano in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 67 di fanteria;

Carminati Agostino, sottot. nel 18 di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio;

Guillaume Mario, sottot. nel 10 fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Trovati Paolo, capitano nel 13 fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Morali Pietro, id. nel 55 id., id.;

Grossi Pietro, id. nel 44 id., id.;

Berteletti Giovanni, luogot. nel 59 id., id.;

Denina Giuseppe, id. nel 2 id., id.;

Pinna Giovanni, sottot. nel 66 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Gasparoli Gio. Battista, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 1, 7, 10 e 12 febbraio 1865:

1 febbraio

Pron Francesco, segretario presso la giudicatura mandamentale di Morozzo, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

7 detto

Donadei Felice, scrivano nella segreteria della giudicatura mandamentale di Dogliani, nominato sostituito segretario in soprannumero presso la stessa giudicatura;

Brusicotti Gio. Matteo, segretario presso la giudicatura mandamentale di Châtillon, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Morozzo;

Carrel Francesco Ottavio, id di Morgex, id. di Châtillon;

Martignon Grato, id. di Cesana Torinese, id. di Morgex;

Roggero Sebastiano, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Giaveno, promosso a segretario presso la giudicatura mandamentale di Cesana Torinese;

Gerbino-Promis Gio. Battista, sost. segretario in soprannumero presso la giudicatura mandamentale di Vicoforte, promosso a sostituito segretario presso la giudicatura mandam. di Giaveno;

Pizzo Stefano, id. di Ceva, promosso a sost. segretario presso la giudicatura di Cavour;

Chianea Biagio, id. di Tenda, promosso a sost. segr. presso la stessa giudicatura di Tenda.

10 detto

Tosi dott. Gioachino, segretario presso la giudicatura mandamentale di Arquata del Tronto, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Minucciano.

12 detto

Camò Michele, segretario del mand. d'Ossi, nominato sost segretario al tribunale circ. di Sassari;

Cossu Giovanni, sost. segretario al tribunale circ. di Sassari, tramutato nella stessa sua qualità al trib. circ. di Tempio;

Fresco-Biddau Antonio, sost segr. al tribunale circ. di Tempio, tramutato nella stessa sua qualità al trib. circ. di Sassari;

Pron Francesco, segr. della giudicatura mand. di Morozzo, attualmente sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Zara Gio. Battista, volontario nella segreteria della Corte d'appello in Cagliari, nominato sost. segretario presso la giudicatura mandamentale di San Gavino Monreale.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 7 e 10 febbraio 1865:

7 febbraio

Longari Luigi, uditore al tribunale di circondario in Castiglione delle Stiviere, nominato vice-giudice nel mandamento di Volta (Castiglione delle Stiviere;

Pezzoli Zaccaria, vice-giudice al mandam. III di Bergamo, tramutato al mand. di Almenno S. Salvatore (Bergamo);

Carrara Francesco, id. al mandamento di Alzano Maggiore (Bergamo), tramutato al mandam. di Trescorre (Bergamo);

Rinaldi Innocente, id. al mand. di Canneto (Castiglione delle Stiviere), tramutato al mand. di Sabbionetta (Bozzolo);

Campana Melchiorre Adolfo, id. al mandam. II di Bergamo, tramutato al mand. I di Bergamo;

Romelli Nicola, id. al mand. di Lovere (Bergamo), tramutato al mand. II di Bergamo;

Tonani Giuseppe, uditore presso la Corte d'appello di Brescia, nominato vice-giudice al mandamento di Canneto;

Schlerka Giuseppe, id. presso il trib. di circondario in Cremona, id. al mandamento di Alzano Maggiore;

Ballo Giacomo, id. presso il procuratore del Re in Lecco, id al mand. III di Bergamo.

10 detto

Viganoni dott. Giovanni, vice-giudice del VII mandam. di Milano, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 10 febbraio 1865:

Guarrasi Giovanni, presid. del trib. di Nicosia, tramutato a Termini;

Mancuso Giuseppe, id. di Patti, id. a Sciacca;

Proto Giuseppe, id. di Mistretta, id. a Patti;

Simonelli Giuseppe, vice-presid. del trib. di circond. di Trapani, nominato presid. del trib. circond. di Mistretta;

Vasta Ignazio, id. di Cosenza, tramutato a Trapani;

Lanzafame Giuseppe, giudice nel trib. del circond. di Messina, nominato presidente del trib. circond. di Nicosia;

Angelotti Giuseppe, id. di Mistretta, incaricato della istruzione delle cause penali, tramutato a Messina rimanendo dispensato dall'incarico dell'istruzione penale;

Cartella Gioachino, giudice del mand. di Acireale, nominato giudice nel trib. di circond. in Mistretta ed incaricato dell'istruzione penale;

Margani-Ortisi Antonino, id. di Castrogiovanni, nominato giudice nel trib. del circond. di Nicosia;

Guarino Achille, sost. proc. del Re presso il trib. del circond. di Termini, tramutato a Palermo;

Potenza-Lauria Francesco, id. di Sciacca, id. a Termini;

De Bertolino-Arone Vincenzo, giudice nel trib. del circond. di Sciacca, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il trib. medesimo, nominato sostituito proc. del Re presso il trib. del circond. di Sciacca.

Con Decreti 26 e 28 scorso febbraio S. M. si è degnata nominare nell'Equestre Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Ufficiale

Massa-Saluzzo cav. Ottone, colonnello nello Stato-Maggiore delle piazze, presidente del tribunale militare a Firenze, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Ufficiali

Arlotta cav. Mariano, membro della Camera di commercio ed arti di Napoli;

Ferracchini cav. Errico;

Cavalieri

De Angelis Carlo, di Napoli;

Achard Eugenio, id.;

Eusebi Luigi, presidente del Consiglio d'amministrazione della succursale della Banca nazionale in Ancona;

Faraut Ludovico.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Ufficiale

Belli cav. Giuseppe, prefetto della provincia di Sassari;

Cavalieri

Donati Pietro, sindaco del comune di Crema;

Griffini avv. Luigi, consigliere provinciale di Cremona;

Amico dott Giuseppe, id. di Caltanissetta;

Plocchiù avv. Melchiorre, consigliere presso la prefettura della provincia di Torino;

Laderchi conte Achille, maggiore di Guardia nazionale in Faenza, ed ufficiale d'ordinanza onorario della Maestà Sua;

Piovano Pietro, maggiore della Guardia nazionale di Poirino;

Lombardi G. B.;

Lloy sacerdote Giuseppe, da Venosa;

Jodi Zeffirino, parroco in Reggio d'Emilia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 13 Marzo

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nel giorno di martedì 22 corrente, alle ore 7 antimeridiane, avrà luogo l'esame pratico di dissecazione nell'esame di concorso ad un posto di settore, vacante nell'istituto anatomico di questa R. Università, e nel successivo giorno di giovedì, alle ore 9 pure di mattina, seguirà l'esame orale.

Torino, 13 marzo 1865.

D'ordine del signor Rettore

Il Segr. capo Avv. Rossetti.

MINISTERO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Commissione Reale per la coltivazione del Cotone in Italia.

Il R. Comitato di Napoli per l'Esposizione dei cotoni italiani dell'anno 1865 ha creduto conveniente, per le ragioni espresse nella seguente circolare, il rimandare al primo dicembre corrente anno l'Esposizione medesima, la quale, a termini dell'articolo 1.o del Regolamento 29 marzo 1864, dovea aver luogo il 1.o aprile.

Napoli, 25 *gennaio* 1865.

Mancando fine a quest'oggi da moltissime Commissioni locali qualsiasi notizia relativamente al numero degli espositori, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento 29 agosto ultimo, ed essendo da altre pervenute dichiarazioni di non esservi espositori, ciò più fermamente fa ritenere al Comitato che circostanze climatologiche eccezionali occorse nell'andata stagione abbiano contrariato assai il ricolto del cotone, massime in questa Provincia. Epperò il Comitato stesso è venuto nel divisamento di rimandare la Esposizione al 1.o dicembre del corrente anno, rimanendo però ferme tutte le regole sancite nel programma di sopra cennato e protraendosi analogamente i periodi ivi stabiliti per lo invio delle relazioni e dei saggi così alle Commissioni locali, come a questo Comitato.

Di tanto si affretta il sottoscritto rendere informati i Signori Prefetti e Sotto Prefetti, le Commissioni locali, le Giunte di spedizione, i Consoli all'estero, la Società dotte, ecc., per opportuna regola; e per soggiunta questo Real Comitato prega le Commissioni locali perchè vogliano spedire tutte quelle notizie che potranno in ordine alla coltivazione dei cotoni che dovevano spedire insieme ai saggi ed a norma dei Regolamenti.

Questo Comitato è sicuro della solerzia e del concorso di esse Commissioni per avere per fermo che siffatti lavori non tarderanno ad essere inviati, nell'intelligenza che saranno resi di ragion pubblica i nomi di quelle Commissioni che cureranno con maggiore impegno lo adempimento della richiesta, la quale quanto contribuisca al bene materiale del paese è inutile qui ripetere.

Il Presidente, D'Afflitto.

Il Segretario, Del Giudice.

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

COMMISSIONE REALE

PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

Bollettino del prezzo corrente dei cotoni sulle piazze straniere ed italiane.

Qualità		Prezzo corrente per ogni 100 chilogrammi da Lire	a Lire
Piazze straniere.			
Liverpool 3 marzo.			
Sea Island	superiore	1424	1652
—	buona	1101	1240
—	comune	873	964
Upland	superiore		
—	buona	460	
—	comune	379	415
Mobile	superiore		
—	buona		
—	comune		
New Orleans	superiore		
—	buona		
—	comune	379	425
Texas	superiore		
—	buona	482	
—	comune	379	420
Pernambuco e Paraiba	superiore	436	460
—	buona	415	425
—	comune		390
Ceara e Aracati	superiore		
—	buona	405	420
—	comune		
Bahia e Maceio	superiore	415	436
—	buona	390	405
—	comune		379
Maranham	superiore	436	460
—	buona	415	425
—	comune		405
Egitto	superiore	460	551
—	buona	412	425
—	comune	275	367
Smirne e Grecia	superiore	315	367
—	buona	286	322
—	comune	210	215
Piazze italiane.			
Provincia di Genova.			
Piazza di Genova 4 marzo.			
Biancavilla		430	450
Castellammare		440	460
Pachino		310	360
Mazzara		330	400
Calabria		300	320
Detto Nanchino		280	300
Puglia		400	420
Sciacca		310	330
Terranova		300	320
Provincia di Reggio Calabro.			
Dal 15 al 26 febbraio.			
Piazza di Portigliola.			
Siamese bianco		297	
Piazza di Bovalino.			
Siamese bianco		255	
Piazza di S. Ilario.			
Siamese bianco con seme		85	
Piazza di Camini.			
Siamese bianco		251	
Piazza di Siderno.			
Siamese bianco		300	
Piazza di Ardore.			
Siamese bianco		330	
Piazza di Gioiosa.			
Siamese bianco		385	
Piazza di Stignano.			
Siamese bianco		212	
Provincia di Noto.			
Dal 5 al 23 febbraio			
Piazza di Lentini.			
Siamese bianco con seme 1.a qualità		82 10	
Id. id. 2.a qualità		74 12	
Piazza di Modica.			
Siamese bianco con seme 1.a qualità		78	
Id. id. 2.a qualità		60	
Piazza di Biscari.			
Siamese bianco		306	
Id. con seme 1.a qualità		102	
Id. id. 2.a qualità		91 80	
Piazza di Noto.			
Siamese bianco con seme 1.a qualità		89 79	

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 25 febbraio 1865.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi . .	L. 20,231,012 11
Id. id. nelle succurs.	» 25,701,987 87
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 25,530,841 08
Portafoglio nelle sedi	» 86,335,833 79
Anticipazioni id.	» 35,221,963 42
Portafoglio nelle succurs.	» 25,183,689 30
Anticipazioni id.	» 10,027,415 91
Effetti all'incasso in conto corrente	» 535,569 69
Immobili	» 4,000,300 90
Fondi pubblici	» 12,152,120 »
Azionisti, saldo azioni	» 2,907,900 »
Spese diverse	» 1,256,269 54
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 535,555 57
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 300,214 »
Totale	L. 230,050,723 18

Passivo.

Capitale	L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 100,686,118 89
Fondo di riserva.	» 7,060,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente	
Disponibile . . L. —; Non disponibile . » 67,638,579 02	67,638,579 02
Servizio del Debito Pubblico . .	» 2,405,853 81
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	» 5,672,751 49
Id. (Id.) nelle succurs.	» 1,882,779 55
Id. (Non disp.)	» 10,996,246 92
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 3,253,269 97
Dividendi a pagarsi	» 226,821 25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 612,708 67
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	» 519,398 85
Id. id. nelle succurs.	» 355,799 86
Id. id. comuni	» 4,691 62
Diversi (Non disponibili)	» 8,703,641 16
Totale	L. 230,050,723 18

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO — *Classe di scienze fisiche e matematiche*

Programmi di concorso.

Primo concorso.

La Classe di scienze fisiche e matematiche apre il Concorso per un premio consistente in una medaglia d'oro del valore di L. 1,500 da aggiudicarsi all'autore della Memoria migliore che versi sul tema seguente:

Si faccia un accurato studio geologico e geognostico dei depositi di solfo della Sicilia, con cui si sciolga definitivamente la questione:

A quale formazione appartengano i terreni solforiferi siciliani; ed a quali fenomeni tellurici si debba attribuire la deposizione del solfo nei medesimi.

La Classe propone questo tema agli studiosi dell'italiana Geologia, persuasa che un diligente studio dei giacimenti di solfo nella Sicilia è il punto di partenza da cui convenga prendere le mosse per migliorare le condizioni di quell'isola dal lato della produzione del solfo. La conoscenza delle leggi, alle quali nella loro successione obbediscono gli strati di solfo ed i terreni

adiacenti, potrà guidare a meglio dirigere la escavazione delle miniere di solfo che già si conoscono, ed a discoprirne altre, le quali diventino una nuova ed ubertosa sorgente di solfo a benefizio del commercio siciliano e delle arti europee.

La Classe, tuttochè restringa il suo quesito nel campo della Geologia, non dissimula tuttavia che le sarebbe caro assai che i concorrenti volgessero ancora le loro osservazioni sulla condizione attuale della coltivazione delle miniere siciliane di solfo, e sui mezzi coi quali si pratica il lavoro di escavazione e di estrazione del minerale, e, rilevando i difetti delle pratiche in uso, accennassero ai miglioramenti che vi si potrebbero con frutto introdurre, per rendere il lavoro più facile, più regolare, più produttivo. La Classe pensa, che per tal via sia dato di risolvere un importante problema, che cioè i solfi siciliani riacquistino nell'Europa industriale quell'importanza che essi avevano già nei tempi andati, e possano vincere nelle officine chimiche, specialmente di Francia e d'Inghilterra, la grave concorrenza che da una ventina d'anni loro mossero e che sostengono tuttora le piriti di ferro ed in generale i solfuri metallici.

Le Memorie dovranno essere illustrate da piani e disegni dimostrativi, ed all'uopo di collezioni dei terreni, delle specie mineralogiche e dei fossili che si incontrassero nella formazione dei solfi, non che dalle analisi di quei naturali prodotti, la cui conoscenza fosse atta a confermare le sentenze emesse dai concorrenti.

Le Memorie, in risposta a questo quesito, dovranno essere consegnate alla Segreteria della Reale Accademia delle Scienze di Torino entro l'ultimo giorno di dicembre dell'anno 1866.

Secondo Concorso.

La Classe conferirà un premio di una medaglia d'oro del valore di L. 500 all'autore della migliore *Monografia illustrante l'anatomia e la storia genetica di un genere qualunque di animali inferiori, finora imperfettamente conosciuto.*

I lavori dovranno essere corredati degli opportuni disegni, e dove sia possibile di preparazioni dimostrative.

Le Memorie in risposta a questo quesito dovranno essere consegnate alla Segreteria dell'Accademia entro l'ultimo giorno di marzo 1866.

Norme pei due Concorsi.

Ai Concorsi suenunciati sono ammessi gli scienziati di qualsiasi paese; sono eccettuati i soli Membri residenti della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Le Memorie presentate al Concorso dovranno essere inedite, e scritte in lingua latina, italiana o francese.

Esse dovranno essere controsegnate da un'epigrafe, da ripetersi sull'esterna coperta di un biglietto sigillato contenente il nome e l'indirizzo dell'autore. Questo biglietto, ove il premio non sia vinto, verrà bruciato senza che se ne rompa il suggello.

Le Memorie dovranno farsi pervenire irremissibilmente nel tempo più sopra fissato, e franche di porto, alla Segreteria della Reale Accademia delle Scienze di Torino. A chi le presenterà sarà rilasciata una ricevuta.

La proprietà del lavoro premiato rimarrà all'autore. Se questi il consente, l'Accademia ne farà pubblicazione nei suoi volumi, ed in tal caso saranno a lui rimessi gratuitamente 100 esemplari.

Torino, 20 febbraio 1865.

Il Presidente FEDERIGO SCLOPIS.
L'Accademico Segretario EUGENIO SISMONDA.

R. POSTE. — *Lettere giacenti in Posta per difetto di affrancamento all'estero dal 21 febbraio al 12 marzo.*

Marcandetti Gius. a Roma; Agnese Onesti ad Aquapendente (Stato Pontificio); Giuseppe Dasti a Corneto (id.); G. A. Van Nispen a Batavia; Alexander Martelli a Melbourne; Ruffinelli Francesco a Buenos Ayres; Origliasco Giovanni a Montevideo; Gonzales Giustino id.; Jose Maria Correa a Lisbona; Massimiliani a Lima; Grella Eugène a Messico; Daniel Martinat (Moguchua (Perù).

PUBBLICAZIONI. — È uscita la *Statistica delle strade nazionali del Regno d'Italia al 1 gennaio.* Questo volume, pubblicato per cura del Ministero dei Lavori Pubblici, contiene un quadro statistico delle strade nazionali diviso per provincie, un quadro riassuntivo per provincie, un quadro statistico delle strade nazionali, distinto per istrade secondo l'ordine del bilancio passivo del 1863 e un quadro riassuntivo per regioni.

— Il numero 4, parte non ufficiale del 1864, del *Giornale del Genio civile*, contiene importanti articoli, fra i quali citeremo quello sul progresso dei lavori pel traforo delle Alpi e quello sulle opere di consolidamento delle scarpe in taglio nel tratto presso Brosolo della strada nazionale da Torino a Casale. Autore del progetto e direttore dei lavori Balla ingegnere capo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 MARZO 1865

Due liete feste ricorrono oggi (14), per la Famiglia Reale e per la Nazione, l'anniversario natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele e quello di S. A. R. il Principe Umberto. Il Re nacque il 14 marzo 1820 e il Principe ereditario il 14 marzo 1844.

I telegrammi ricevuti da ogni parte del Regno annunciano che dappertutto si preparavano a solennizzare un sì fausto giorno.

Comuni che votarono indirizzi di devozione a S. M.

Gressoney-St-Jean, Quart, Introd, St-Vincent.

La Camera dei deputati nella seduta di ieri, dopo di avere convalidato l'elezione del dott. Nicolò Botta a deputato del Collegio di Cefalù, continuò la discussione dell'articolo, secondo il quale sarebbe abolita la pena di morte, dello schema di legge inteso ad estendere il Codice penale alla Toscana. Ne ragionarono i deputati Siccoli, Capone, Castagnola, Cocco, Conforti, Broglio, Mancini, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Restelli. Mandatasi alla fine a partito la detta disposizione per appello nominale, venne approvata con 150 voti favorevoli, 91 contrarii e 3 astensioni.

Il Ministro delle Finanze presentò un nuovo disegno di legge per la istituzione della Banca d'Italia in sostituzione di quello che aveva presentato il Ministero precedente.

DIARIO

In quattro o cinque tornate probabilmente il Senato di Francia avrà adottato il suo indirizzo in risposta al discorso della Corona. I rendiconti delle tre prime sedute non offrono cose ben degne di nota, e i lettori possono senz'altro star paghi ai brevissimi cenni del telegrafo. Ma il diario obbliga per sua natura a dirne qualche cosa. La discussione generale incominciò dunque il 9 corrente con un discorso di dodici colonne su quindici del *Moniteur* pronunziato dal senatore marchese di Boissy. Chi si credesse di afferrare il concetto che guidò il nobile parlatore nell'enorme sua cicalata forse presumerebbe troppo di se medesimo. Il marchese di Boissy giusta l'indole sua vagò nel caos e per l'abituale condiscendenza de' suoi colleghi si fece lecito di stringere in un fascio le più strampalate cose del mondo. Esordì l'oratore impegnandosi di approvar molto ma di non approvar tutto. Nella confermazione approvò e lodò senza distinzione alcuna i ministri passati, presenti e futuri, e biasimò in corpo tutti i prefetti che disse cattivi. Chiese la libertà della stampa che non è libera e chiese ancora provvedimenti repressivi contro la stampa che è licenziosa. S'infiammò contro il Governo che fa la carità agli stranieri, cioè ai profughi polacchi, e non dà pane ai francesi. La prima carità, disse il signor di Boissy, incomincia dalla casa nostra. Non vuole si eseguisca la convenzione di settembre; si scaglia contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America; trova a ridire sulle spedizioni della Cina e del Messico. E poichè ebbe corso il mondo seminandovi sopra una varietà infinita di aneddoti e di storielle che gli procacciavano interruzioni e ammonizioni ad ogni istante finì augurando agli eredi legittimi dell'Imperatore quanti secoli potè per la gloria e per la felicità della Francia traversare l'antica stirpe di Borbone. Il signor Chaix d'Est-Ange, uno dei vice-presidenti del Consiglio di Stato e de' commissari del Governo, sorse tosto a rimettere a loro luogo quelle tra le cose di maggior rilievo che l'onorevole senatore aveva posto a soqquadro.

La tornata del 10 fu aperta con piccole quistioni incidentali sul processo verbale suscitate dalle eccentricità del marchese di Boissy. Poscia parlò ancora nella discussione generale dell'indirizzo il sig. de Goulhot de Saint-Germain il quale fece alcune brevi considerazioni morali e politiche sopra lo stato sociale della Francia. Chiusa dopo il senatore Goulhot la discussione generale si leggono e votano senza contrasti di sorta undici paragrafi un dopo l'altro. Nel dodicesimo che tratta dell'Algeria la Commissione aveva al periodo: « Coll'unità del potere Vostra Maestà darà alla colonia europea la sicurezza senza che essa abbia a temere gli abusi dell'autorità militare, » sostituito il seguente: « coll'unità del potere Vostra Maestà affermerà nella colonia europea la sicurezza ristabilita dall'autorità militare. » Il Senato adottò, dopo alcune parole dei generali conte di Goyon e conte della Ruë, la correzione e il paragrafo.

Dove il Senato si fece un po' vivo fu al paragrafo tredicesimo concernente le relazioni fra lo Stato e la Chiesa. « Venendo ad altre cose, dice il testo del paragrafo, un'emozione inattesa fu suscitata nelle relazioni della Chiesa e dello Stato. La Francia, messaggera nel mondo dei principii dell'89, non è mai indifferente su ciò che tenda a metterli in quistione. Vostra Maestà ha compreso questo sentimento e ordinato l'esecuzione della legge che compendia in questa materia le massime le più incontestabili del dritto pubblico antico e moderno. E in ciò la M. V. non ha mancato alla religione cara alla maggioranza del paese; imperocchè la Francia aveva meritato da Roma stessa il titolo di specchio della cristianità sotto l'impero di somigliante dritto stato praticato sempre da S. Luigi in qua. La legge dell'8 aprile 1802 costituisce uno degli attributi essenziali della sovranità: essa non è che una difesa contro gli abusi possibili esterni ed interni. La Francia non la lascerà cadere. Ma desidera ad un tempo che l'armonia regni intatta fra due potenze, l'unione delle quali, solennemente consacrata da uno dei più grandi atti di Napoleone I, è stata mantenuta, sotto il regno di Vostra Maestà con isplendidi benefizi. »

Presero parte alla discussione di questo paragrafo nella tornata del 10 il cardinale Donnet arcivescovo di Bordeaux, il signor Stourm e il cardinale Mathieu arcivescovo di Besanzone, e nella tornata dell'11 il signor Rouland.

Premesso che causa della grande emozione fu l'enciclica dell'8 dicembre, il cardinale Donnet non iscusa ma difende quell'atto del Sommo Pontefice. Pare quindi voglia S. Em. far credere al Senato che la Francia non sia in causa. Dice egli infatti di avere ricevuto una lettera dal cardinale Antonelli ove il Segretario di Stato congratulavasi con lui del giusto giudizio che aveva fatto dell'enciclica, ravvisando la differenza che passa tra gli errori proscritti nell'atto pontificio ed il fatto particolare di Francia e di altri Regni. Del resto, aggiunge il cardinale Donnet, l'enciclica non colpisce che le dottrine assolute e naturaliste dei liberi pensatori più audaci, non proscrive che le teorie di coloro i quali applicano il razionalismo alla società civile, non vieta di sostenere certe libertà che sono entrate nel dominio del dritto pubblico; non condanna che quelle libertà che sono fatte derivare dalla negazione dell'ordine soprannaturale e della Chiesa in quanto questa è società che ha diritti suoi proprii, indipendenti da origine umana. La dottrina pontificia non è dunque in contraddizione colla costituzione di Francia e i vescovi francesi che la interpretarono non suscitarono discussioni irritanti e non produssero turbamenti. Esposti poi i fasti ed i meriti ecclesiastici della Francia sino dai tempi di Re Pipino, l'arcivescovo di Bordeaux conchiude che voterà contro il paragrafo a meno che i commissari del Governo lo convincano che nulla sarà trascurato per rimettere in buona armonia lo Stato e la Chiesa.

Il senatore Stourm parlò anch'egli specialmente dell'Enciclica. Difese vigorosamente i dritti e gli atti del Governo e terminò con queste parole: Io pregava or ora il Governo del mio paese di non istancarsi di essere verso la Santa Sede rispettoso e benevolo. Ora io mi rivolgo dalla parte della S. Sede e le chieggo voglia preservare la Francia cattolica dalle agitazioni cui farebbero nascere pretensioni condannate da tutte le nostre tradizioni, agitazioni del resto sterili, perchè non potranno mai prevalere contro la volontà nazionale, gelosa della sua indipendenza.

Il cardinale Mathieu non voleva parlare, ma tratto, come egli afferma, dal discorso del senatore Stourm, espone i motivi che lo indussero a disobbedire alla legge. Feci, disse l'arcivescovo di Besanzone condannato col vescovo di Moulins per abuso, feci come un capitano di esercito; mi posi sulla breccia. Sentii ciò che poteva accadermi; ma era meglio che vi fosse stato un solo processo come d'abuso che cento, e di questa guisa tutto il clero, tutta la turba che stava dietro a me era al securo. Ciò feci con rettitudine di cuore. Uno solo ha pagato per tutti. Ho coscienza di avere adempiuto al mio dovere e se voi mi condannate spero vorrete avermi ancora nella vostra estimazione.

Solo però la discussione salì a nobile altezza quando venne la volta del signor Rouland. La lucida esposizione, l'argomentazione stringente e la maschia eloquenza tennero attenta l'assemblea per tutta la seduta. Il signor Rouland non va cercando come altri oratori qual diritto appartenga al Governo di dare assetto alle relazioni fra Chiesa e Stato nell'interesse della libertà civile e politica; ma ponendo a base del suo discorso la più costante e la più irrecusabile tradizione, giunge a conchiudere che tra i due sistemi rivoluzionario e oltramontano, il rivoluzionario che nega la rivelazione divina ed esalta la ragione umana più del giusto e l'oltramontano che nega i dritti dello Stato ed esalta oltre il dovere la potenza pontificale, corre una via di mezzo in cui egli invita il Governo ad entrare. La via che propone il signor Rouland è la semplice esecuzione delle leggi. Per le leggi ognuno è forte e per le leggi la nazione è tranquilla e tutte le coscienze sono al securo. E se le leggi sono qualche volta impotenti o prive di sanzione provvegga il Governo a questa nuova necessità.

A questa conclusione l'oratore è venuto per necessità logica di ragionamento e pel bene non dello Stato solo, ma anche della Religione. La quale è collo Stato posta in grave pericolo dal partito oltramontano, il quale mentre cospira contro la podestà civile, sprezza in Francia la medesima autorità episcopale. Un sistema di sorveglianza e di diffidenza stringe l'Episcopato, e perchè si disgusti di ogni libertà di opinione si sono usati spedienti che l'oratore ha ribrezzo di far palesi. Del resto il basso Clero secolare e il Clero regolare in luogo di stare sommessi al vescovo onoransi da qualche tempo di servire al partito fanatico, e questo e quelli, sotto la specie di devozione al Padre comune dei fedeli, non badano all'autorità diretta del vescovo, o gl'impongono la volontà loro. Invano protestarono contro le affermazioni dell'oratore i cardinali Donnet e Bonnechose, quegli dicendo che regolari e secolari stanno sottomessi al vescovo, e questi che ogni vescovo ha un reggimento a comandare e che il reggimento marcia. Il signor Rouland confermò più solennemente ancora le sue asserzioni disposto ad aggiungere prove.

La Francia ha reso ieri a mezzogiorno gli ultimi onori al Duca di Morny nella chiesa della Maddalena a Parigi. Dalle 7 del mattino alle 12 sparavasi ogni ora un colpo di cannone, e due salve di quindici colpi una al muovere del corteo funebre e l'altra nel momento dell'inumazione. Tutta Parigi assisteva alla cerimonia. Il sig. Rouher ministro di Stato e il sig. Schneider vicepresidente del Corpo legislativo pronunziarono discorsi sulla tomba.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Messina, 13 *marzo.*

Notizie del Levante.

È ricominciata la guerra nel Butan. I Butanesi assalirono gl'Inglesi, ma vennero respinti. Gl'Inglesi ebbero parecchi morti e feriti.

Si ha da Costantinopoli che la Porta ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare i mezzi di fortificare Kars e Kotur sulla frontiera asiatica.

Lesseps è arrivato a Costantinopoli.

Notizie pervenute dalla Nuova Zelanda recano che il capo degl'insorti ha chiesto un armistizio fino al mese d'aprile; credesi che non gli verrà accordato.

Parigi, 13 *marzo.*

Oggi ebbero luogo i funerali del duca di Morny in mezzo ad una folla immensa.

Nuova York, 2 *marzo.*

Fu pubblicata una lettera del generale Lee nella quale dimostra l'opportunità di arruolare gli schiavi e raccomanda che gli si dia immediatamente l'autorizzazione di chiamare sotto le armi tutti quelli che vorranno arruolarsi concedendo loro la libertà.

Parigi, 13 *marzo.*

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 67 75
Id. id. 4 1/2 0/0	— 94 60
Consolidati Inglesi	— 88 5/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 64 75
Id. id. id. fine mese	— 64 80
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 870
Id. id. id. italiano	— 447
Id. id. id. spagnuolo	— 566
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 302
Id. id. Lombardo-Venete	— 547
Id. id. Austriache	— 437
Id. id. Romane	— 277
Obbligazioni	— 218

Parigi, 14 *marzo.*

Il *Moniteur* pubblica i discorsi pronunciati da Schneider e da Rouher sulla tomba di Morny. Rouher ha ricordato le parole di Morny: « La libertà può solo consolidarsi con mezzi pacifici e con un sincero accordo tra un sovrano liberale e un'assemblea moderata. »

Il *Constitutionnel* in una corrispondenza da Genova pubblica il testo di un preteso trattato segreto in 7 articoli che l'Imperatore Napoleone e il Re Vittorio Emanuele avrebbero firmato dopo la Convenzione di settembre.

Il giornale soggiunge che tutto ciò non è che una impudente e ridicola invenzione.

Caserta, 13 *marzo.*

Ieri presso Strangolagalli i Francesi attaccarono i briganti. Rimasero morti un brigante ed un Francese.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

14 marzo 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in l. 64 70 65 70 70 70 70 65 65 pel 31 marzo. 65 10 15 pel 30 aprile

Consolidato 3 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 64 80 80 — corso legale 64 80.

BORSA DI NAPOLI — 13 Marzo 1865

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 64 90 chiusa a 64 90

I. 3 per 0/0, aperta a 42 chiusa a 42

BORSA DI PARIGI — 13 Marzo 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	88 6/8		88 5/8	
3 0/0 Francese	»	67 70		67 75	
5 0/0 Italiano	»	64 85		64 75	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	415	»	412	»
Id. Francese liq.	»	866	»	868	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	L.	300	»	302	»
Lombarde	»	517	»	517	»
Romane	»	280	»	278	»

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.
Smarrimento di Libretto.

N. 20373.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio;

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. 20373 (ventimila trecento settantatre) spedito li 20 luglio 1863, con domanda di altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi delli 12 aprile 1865, i motivi che avesse di opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, n. 34), addì 12 marzo 1865.

Il segretario capo d'ufficio cav. F. DEBARTOLOMEIS.

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (ore 7 1/2). Opera *Lucia di Lammermoor.* — Ballo *La maschera.*

VITTORIO EMANUELE (ore 7 1/2). Opera *Attila* — Ballo *Una fortuna in sogno.*

ROSSINI. (ore 7 1/2). La drammatica Compagnia Monti e Coltellini recita: *Il Gobbo*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *Le Memorie del diavolo.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *Sansone* — Ballo *Il Talismano.*

Tutti i giovedì e domeniche recita di giorno

MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Imballaggio e trasporto della suppellettile del ministero nella nuova capitale

Il ministero della pubblica istruzione intende dare per licitazione privata l'impresa dell'imballaggio a Torino, del trasporto alla ferrovia e della ripresa allo scalo della ferrovia in Firenze, del trasporto e collocamento a posto della sua suppellettile.

Si avvisano quanti si propongono di presentarsi a detta licitazione, che il relativo capitolato è visibile presso la divisione 6.a, sezione 2.a del ministero stesso, e che il tempo utile per la presentazione delle offerte di ribasso sui prezzi proposti nel capitolato predetto, è fissato fino al 24 del corrente mese, nel qual giorno l'impresa sarà aggiudicata al miglior offerente e secondo le norme stabilite dagli articoli 87 e 88 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 13 dicembre 1863, num. 1628.

Il contratto si farà nelle sale del ministero all'una pomeridiana del giorno predetto.

Torino, 9 marzo 1865.

Il segretario generale
1150 Bianchi.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto Starone Luigi da Pieve del Cairo, dichiara di non voler riconoscere qualunque contratto fosse fatto dal suo figlio di nome Secondo, dal 1 gennaio 1865, protestando perciò di non volerne rimanere vincolato.

1181 Starone Luigi.

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
della città di Novara

In seguito alla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del giorno 12 marzo corrente, si prevengono i possessori delle azioni, che il vaglia delle medesime primo aprile 1865 sarà pagato dal giorno della sua scadenza, nel limite votato dall'assemblea generale 29 gennaio scorso.

Novara, 13 marzo 1865.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
1243 Natale Santini.

DICHIARAZIONE

Nel foglio del 15 febbraio scorso n. 40 di questa Gazzetta trovasi inserta una *Dichiarazione di non accettazione della qualità di esecutore testamentario*: a scanso d'equivoco devesi ritenere che la firma ivi apposta si è *Elia Treves*, come quegli che rinunciò all'incarico di esecutore testamentario defertogli dal fu Salomone Treves di Vercelli, e non di *Ella Treves*, come da alcuno si vuol leggere per poco d'ambiguità di stampa.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida chiunque che egli non riconoscerà mai i debiti fatti o che possa fare il proprio figlio Alberto.

G. Ghè.

AVVISO CON DIFFIDAMENTO

Con privata scrittura 12 gennaio 1865 debitamente registrata ed insinuata, si è contratta società in compartecipazione tra Gianoli Giuseppe, Camillo Bonfigli e Piceni Giovanni per ottenere la concessione definitiva di prosciugare il lago Trasimeno e relative operazioni.

La Società e cessione Bonfigli a Gianoli e Piceni, fu per gli effetti voluti da detta scrittura, notificata alli ministeri di finanza e di agricoltura e commercio. La gerenza amministrativa e tecnica per tutte le operazioni da farsi sino a liquidazione definitiva venne colla ridetta scrittura assegnata al consocio Giuseppe Gianoli che l'ha accettata ed esercitata come la esercita, per cui li altri soci non possono agire nè fare verun atto che come di lui delegati.

Il Bonfigli da qualche giorno si fece leciti atti che oltre all'essere di gravissimo nocumento all'impresa (per cui si protestano da Gianoli e Piceni li danni e le funeste conseguenze), possono essere passibili di procedure speciali.

Mentre li protestanti riservansi di provvedersi nanti chi di ragione, diffidano chicchessia che non riconoscono nè riconosceranno verun atto, contratto od operazione qualsiasi che sienai fatti o fossersi per compiere dal Camillo Bonfigli circa l'impresa predetta del lago Trasimeno, a termini della riportata scrittura sociale, per gli effetti di diritto.

Torino, 11 marzo 1865

Piceni Gio anche a nome è qual proc. di Gius Gianoli. 1219

989 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città, alle ore 10 del mattino delli 8 aprile prossimo, avrà luogo l'incanto per via d'espropriazione forzata, promosso dal sig. Domenico Pelazza contro Giovanni Battista Domaria, debitore, ed Agostino Gastaldi, terzo possessore, di un corpo di casa, sita nel concentrico di Poirino, cantone Croce Bianca, della superficie di are 2, cent. 40.

L'asta verrà aperta sul prezzo dal Pelazza offerto di L. 4100, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 16 spirante mese, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Sant'Agostino, n. 3, piano 1.

Torino, 27 febbraio 1865.

Lusso p. c.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
residente in MILANO

AVVISO

In base al mandato conferito dall'Assemblea Generale dei soci del 2 gennaio p. p. ed alle massime sanzionate dallo Statuto sociale, la Commissione nominata dall'Assemblea medesima, in un col Consiglio d'Amministrazione e colla Direzione della Società, hanno stabilito la tariffa che deve avere effetto nel corrente anno 1865.

Questa tariffa sarà ostensibile tanto presso la Direzione, quanto presso le Agenzie Provinciali o Mandamentali debitamente riconosciute, le quali sono incaricate altresì di fornire sia ai soci che a coloro che credessero inscriversi nella Società tutti gli schiarimenti di cui fossero richieste, come pure di consegnare a chi ne facesse ricerca gli stampati occorrenti per le assicurazioni, di prestare l'opera loro nella stesa delle notifiche e delle polizze, di segnare contratti nuovi o rinnovati, e di esigere e quitanzare per conto della Società.

Aprendosi ora le operazioni pel nuovo esercizio, la sottoscritta rappresentanza invita proprietarii e coltivatori di fondi a portare il concorso dei loro prodotti nella ormai colossale istituzione, onde possa vieppiù consolidarsi coll'estensione dei territorii e dei valori ed accrescere a beneficio della proprietà dell'industria agricola le proprie garanzie.

A quest'uopo si fanno le seguenti avvertenze:

1. I soci nuovi, al loro ingresso in Società, pagheranno la tassa di partecipazione al fondo di riserva di cui all'art. 22 dello Statuto, la quale in quest'anno è fissata in L. 1 e cent. 20 per ogni L. 100 di premio.

2. Questa tassa, nella misura di L. 1 20 per 0/0 sul premio, sarà pure pagata dai soci in corso per tutti gli aumenti di assicurazione che raggiungessero od oltrepassassero il 30 per 0/0 dei valori anteriormente assicurati.

3. I soci in corso, godranno dei diritti dell'assicurazione solo allora quando avranno, giusta l'art. 31 dello Statuto, rinnovate la loro notifica e pagato il relativo premio, fermo però nella Società il diritto di obbligarli all'adempimento del loro contratto.

4. Per maggiore regolarità e speditezza delle operazioni, si raccomanda ai signori soci di rivolgersi per le loro assicurazioni alle Agenzie nel cui territorio hanno i prodotti da assicurare.

5. Siccome si è stabilito in massima un trattamento eccezionale per quelle località che si ritengono più favorite dagli elementi, così a quei territorii, in vista delle loro condizioni topografiche e meteorologiche, fu accordato uno sconto sulla tariffa generale, *per cui quei territorii fruiscono d'una tariffa eccezionale e più bassa che altrove*, e le locali Agenzie indicheranno tanto la misura dello sconto accordato, quanto i premi che saranno a pagarsi già depurati dello sconto.

Questa Società che, bersagliata da estesissimi e frequenti disastri, ha nondimeno superato le più gravi avversità, rispondendo sempre puntualmente dei proprii impegni, che dalla sua origine ebbe sempre un movimento progressivo nelle proprie operazioni, che ora è divenuta potente per l'incremento avuto, non solo nella massa dei valori assicurati, ma anche nell'estensione dei territorii, e che in 8 anni di esistenza, ha indennizzato all'agricoltura colpita dal flagello della grandine *oltre 14 milioni di lire*, non si dubita che sarà anche in quest'anno rafforzata dal concorso di nuove associazioni.

E da questo crescente sviluppo dell'istituzione, avranno la proprietà e l'industria agricola un doppio beneficio giacchè, colla mutualità di tanti valori e territorii, da una parte si renderanno più solide le garanzie contro un flagello che ormai si è fatto dovunque terribile per la sua frequenza e le sue devastazioni e dall'altra potranno relativamente diminuire i premii dell'assicurazione.

Il Consiglio d'Amministrazione

Guajta cav. dott. Giuseppe, presidente — Bertolè cav. dott. Giovanni — Chizzolini ing. Gerolamo — Cusani Confalonieri marchese Ferdinando — Foletti avv. Luigi — Guttierez dott. Giuseppe — Legnani avv. Luigi — Pavesi dott. Carlo — Piazzoni nobile cav. G. B., senatore del regno — Rossi Guglielmo — Sacchini comm. Virgilio — Salvini rag. Ferdinando — Tettamanzi ing Amanzio — Visconti d'Arragona marchese Alberto — Cav. Enrico Verani-Masin, commissario governativo.

Il Direttore
Cav. CARDANI ingegn. FRANCESCO.

Il Segretario
1198 MASSARA dott. FEDELE.

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 20 marzo 1865, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del R. arsenale, nanti il commissario generale a ciò delegato dal ministero della marina, all'appalto per la provvista di metri 12,000 di Flanella di lana bianca per sacchetti da cannone, per la complessiva somma di L. 42,000.

Il prezzo per ogni metro di Flanella è fissato a L. 3 50.

La larghezza della Flanella sarà non minore di 62 centimetri, e la qualità perfettamente conforme al campione esistente nella sala di deposito.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 8 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento, e così ristretti per autorizzazione ministeriale.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. 4 200 in contanti o in titoli del Debito Pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 400.

Genova, 4 marzo 1865.

Il Commissario ai contratti
1089 GARIBALDI.

1216 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad istanza di Francesco Lisdero, residente a Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela, venne, sotto il 7 febbraio scorso, notificata a Traverso Filippo, già residente a Porte, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 14 precedente mese di gennaio, con cui si dichiarò di nessun effetto e come non avvenuto l'obbligo stato al Lisdero imposto nel mandato di pagamento 17 ottobre 1848, di dare idonea cauzione a favore del suddetto Filippo Traverso per le molestie che potessero per avventura venirgli inferte dalla Vicaria di San Bartolomeo di Prarostino, e lecito al medesimo di liberamente esigerlo.

Pinerolo, 8 marzo 1864.

F. Badano proc.

Drogheria da rimettere
in posizione ed a condizioni vantaggiose

Dirigersi via Provvidenza, num. 2, dal portinaio. 1103

1169 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza oggi pronunciata dal regio tribunale di circondario di Pinerolo, li beni infra descritti caduti nel giudicio di subasta instituito da Gioanni Tommaso Hugues, proprietario, residente a Fenestrelle, cliente del procuratore capo Federico Rolfo, contro Gioanni Battista Blanc, residente a Balboutet, debitore principale, e contro li Giuseppe Guiot, residente al Dan di Pragelato, Gioanni Battista Samuel, residente in Usseaux, Anna Maria Samuel, vedova Proveral, residente a Balboutet d'Usseaux, e Gioanni Bertalliot, residente pure ad Usseaux, terzi possessori, ed incantati in due separati e distinti lotti, sulli prezzi di lire 78 85 pel primo lotto e di L. 39 pel secondo, offerti dall'instante Hugues, vennero deliberati a favore delle persone e per li prezzi di cui infra, cioè:

Quelli componenti il lotto primo a favore dell'instante Hugues per L. 83 85;

E quelli componenti il lotto secondo a favore dello stesso instante Hugues per L. 39.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto alli suddetti prezzi di deliberamento scade con tutto il 23 corr. marzo.

Descrizione degli stabili caduti in deliberamento, siti nel territorio di Balboutet d'Usseaux, circondario di Pinerolo:

Lotto 1.

Campo, regione Malpasset, coerenti Bonrutio Gioanni ed i beni comunali, di are 4;

Campo, regione Claparcas, coerenti Challier Maddalena e Samuel Anna Maria, di are 2, 15;

Campo, regione Majette ossia Barlet, coerenti vedova Samuel ed il secondo lotto, di are 6, 20;

Gerbido, regione Fontaniels, coerente Sallen Gioanni Pietro;

Giardino, regione Chenal, coerenti Sallen Gioanni Pietro e Martina Teresa, di are 0, 10;

Campo, reg. Puis ossia Sons de l'Alpe, coerenti Challier Luigi ed il secondo lotto, di are 8, 10;

Prato, regione Dessus les maisons de Chalvet Sarreton, coerenti fratelli Gros a due parti, di are 2;

Prato, regione Saludi, coerenti Blanc Genoveffa, Sallen Gioanni Pietro, di are 4;

Campo, regione Côte Minière, coerenti Challier Luigi ed il Clapier, di are 4, 15;

Campo, reg. Fontaine de l'Alpe, coerenti Martin Pietro e Samuel Maddalena, di are 4;

Prato e campo, regione Fontaniels, coerenti il secondo lotto e Pastre Gioanni Battista;

Campo, regione Cros de l'Alpe, coerenti Tallen Maria, Gros Rosa, di are 4;

Prato, regione Bodive de l'Alpe, coerenti il lotto secondo e fratelli Belleard, di are 4;

Campo, regione Graviera, coerenti Blanc Giuseppe, Proveral Pietro, di are 2;

Prato, regione Sime du Plan de l'Alpe, coerenti Plan de l'Alpe e Bourcet Susanna, di are 30;

Prato, regione Côte de l'Alpe, coerenti Alliaud Maddalena e Bertalliot Michele, di are 3, 25;

Campo, regione Barlet, coerenti Bourcet Giuseppe e Bourcettin Luigi;

Grangia così detta Montagne, regione Piacage, coerenti Bourcettin fratelli e Martini Giuseppe.

Lotto 2.

Campo, regione Majette d'Amand, coerenti Pastre Gioanni Pietro ed il primo lotto, di are 2;

Gerbido, regione Sarret, coerenti Pierre Gioanni Pietro e Pastre Pietro, di are 0, 50;

Prato e campo, regione Buffa, coerenti Challier fratelli e Sallen Giuseppe, di are 4;

Campo e prato, regione Fontaine de l'Alpe, coerenti Samuel vedova ed il Combale, di are 2;

Campo, regione Chalvet, coerenti Gros fratelli e Pierre fratelli, di are 2;

Campo, regione Prachaffin, coerenti Gros fratelli e Challier Luigi, di are 4;

Prato e campo, regione Prannovel, coerenti il lotto primo e Battista Challier, di are 6;

Prato, regione Viollots de l'Alp, coerenti il primo lotto e Maria Anna Pastre, di are 4;

Prato, regione Plan de l'Alp, coerenti Rocasel Gioanni Battista e Martin Giovanni Giuseppe, di are 30;

Campo, regione Barlet dessus la Roche, coerenti Martin Maria e Bourcettin Luigi, di are 7;

Campo, regione Roussière, coerenti il primo lotto e Challier Giuseppe, di are 3;

Campo, regione Serri, coerenti Sallen Giuseppe e Challier Gioan i Battista, di are 3;

Prato, regione Malpasset, coerenti il primo lotto e Bertalliot Maria, di are 4;

Prato e gerbido, regione Panteria, coerenti Piozzo Maddalena e Blanc Anna Maria, di are 5, 50;

Giardino, regione Turent, coerenti Bertalliot Michele e Sallen Gioanni, di are 0, 25;

Campo, regione Piate Damont, coerenti il lotto primo e Pastre Gioanni, di are 5.

Pinerolo, li 8 marzo 1865.

Il segr. del tribunale del circond.
Gioachino Pezzi.

AL RE
VITTORIO EMANUELE II
IN FIRENZE

CANZONE
del
Cav. Pietro Bernabò Silorata

Fano, coi tipi di Giovanni Lana, 1865.

Di questo omaggio poetico, offerto a S. M. pel suo giorno natalizio, l'autore, preside del R. Liceo di Senigallia, manderà copia in dono a chiunque gliene faccia richiesta.

1113 NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 25 marzo 1865 ore 10 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente di uno stabile, situato nella regione Madonna di Campagna, fini di Torino, composto di un corpo di fabbrica, aia e sito con pozzo d'acqua viva e con giardino cinto da siepe viva ed annesso pergolato per uso di birreria e cantina, e con peso pubblico a leva, il tutto di proprietà del sig. Giovanni Pavesio, residente nella suddetta regione della Madonna di Campagna, la cui subastazione venne autorizzata ad instanza del sig. Giuseppe Pavia, residente in Torino, con sentenza del lodato tribunale delli 29 scorso novembre.

All'udienza delli 17 scorso febbraio, fissata per l'incanto, il suddetto stabile, posto in vendita sul prezzo offerto di L. 3732, venne deliberato per L. 5604 alli signori Sedracco e Giovanni padre e figlio Malan, ed essendosi a quest'ultima somma fatto l'aumento del sesto, sotto li 24 scorso febbraio, dal sig. Giovanni Battista Garino, residente nella suddetta regione della Madonna di Campagna, che la portò a L. 6534, perciò, con decreto del lodato tribunale del giorno successivo, venne fissata la suddetta udienza per il nuovo incanto a seguire, ad instanza del predetto sig Garino; quale incanto ha luogo alle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale in data delli 3 corrente mese, visibile, in un colla perizia descrittiva, nell'ufficio del procuratore capo Carlo Perodo procuratore dell'instante.

Torino, 7 marzo 1865.

Oldano sost. Perodo.

1126 SUBASTAZIONE.
dietro aumento di mezzo sesto.

Instante il signor Levi Salvador residente in Torino, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, al meriggio del 28 corrente mese seguirà il secondo incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili subastati all'avv. Francesco Boetti fu Paolo Giuseppe, residente a Torino, con sentenza del 14 testè scorso febbraio, consistenti tali beni:

1. In varie pezze di campi, prati, boschi ed una casa, siti in territorio di Caramagna, del quantitativo di are 509, 10, divisi in dieci lotti.

2. In un campo, regione Caretto, sito in territorio di Sommariva del Bosco, di are 29, 72, formante l'undecimo lotto.

Tali beni si esporranno all'asta sui prezzi offerti dal signor Giovanni Boetti residente a Caramagna, compreso l'aumento di mezzo sesto, cioè su L. 880 il primo lotto, 1062 il secondo, 325 il terzo, 1138 il quarto, 390 il quinto, 280 il sesto, 56 il settimo, 120 l'ottavo, 55 il nono, 2145 il decimo e 293 l'undecimo; il tutto oltre l'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo bando venale del primo volgente marzo, autentico Galfrè segretario.

Saluzzo, 7 marzo 1865.

Signorile sost. Rosano.

1190 ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 del mattino del 23 corrente mese di marzo, nella sala della casa comunale di Chiomonte, posta nella via principale, si procederà dal sottoscritto segretario della giudicatura di Susa, quale delegato con decreto dell'eccell.ma Corte d'Appello di Torino del 21 scorso febbraio, emanato sul ricorso della cappella eretta nella chiesa parrocchiale di detto luogo di Chiomonte, sotto il titolo della Madonna di Pietà, all'incanto e successivo deliberamento di una pezza campo, posta sul territorio dello stesso luogo, regione detta di San Rocco, della superficie di are 23, cent. 24, coerenti a levante la strada tendente al cimitero, a mezzodì la strada nazionale, a ponente li signori Allard, Domenico Oldrà e Luigi Coste ed a mezzanotte gli eredi Sargian, e di una vigna in Schiaffe, posta sul detto territorio, regione Garnier, della superficie di are 26, cent. 60, coerenti a levante la strada e gli eredi Faure, a mezzodì la strada e Maurizio Sollier, a ponente i fratelli Sibille Luigi e Sibille Primtemps ed a mezzanotte Giuseppe Antonio Sibille, al prezzo risultante dalla relazione di perizia di L. 2000 per ciascuna pezza, ed alle condizioni indicate nel bando in data d'oggi, visibile all'ufficio della giudicatura di Susa.

Susa, 8 marzo 1865.

G. Ferreri segr.

1080 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza delli 9 scorso febbraio, autorizzò l'espropriazione di alcuni stabili formanti il tenimento o possessione denominata la Brignona, situata nel territorio di Monticello, frazione del comune di Granozzo, posseduta dal sig. Onorato Stabilini d'Isarno, e fissò l'udienza del giorno 7 p. v. aprile per il suo incanto e deliberamento.

La subastazione fu promossa dalli signori marchesi Gian Luca e Gioanni Battista fratelli Monticelli, di Genova, ed avrà luogo in un sol lotto sul prezzo offerto dalli instanti in L. 75,000, e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data 1 corrente marzo.

Novara, 5 marzo 1865.

Giuseppe Piantanida p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.